

IO TE

Quel tale
e il suo pensiero
ad accompagnare la distanza
era il sorgere di un chiarore intimo
il sole piccolo nel cuore di fiammifero
dietro un angolo passato
che prima bruciò
e poi si spense
ha coltivato una certezza
oggi ne accenderà un altro
accanto ha il segno del tempo
intorno ha la colpa dell'uomo
la fragilità di tutto
incespicando fra i quaderni
alita poesia
terge vetri
di condensa appannati
gli osservatori dalle finestre sbarrate
che importa se ti fanno domande
tu con l'amore negli occhi
strano fiore dell'Egitto
profumo di una Parigi di sera
che racconti gli spettri
della più elevata bellezza
non parli
fiera di sfinge
ventre bagnato di sangue
memoria di un sacrificio
ai tuoi piedi bianchi e azzurri
le notti si inseguono
tutte mai uguali
violente di negato respiro
una furia isolata
dall'alto
atterri con due dita
sui colli del rimpianto

il fantasma ti tende la mano
e si dissolve
nel poco
nel dubbio
nello sguardo adombrato
nel cerchio del tuo anello
ora nel sogno
tu chi aspetti
io te.

11 marzo 2020